Anno LIII N.37 - **XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A) - 13.09.2026** - stampato in proprio

la Squilla

« Quante volte devo perdonare? »

C'è una domanda che prima o poi tutti ci portiamo dentro: **«Quante volte devo perdonare?»**. Pietro la formula a Gesù quasi come se volesse trovare una misura ragionevole: *«Fino a sette volte?»*. Sette volte, nella mentalità biblica, è già tanto. È il numero della pienezza. Pietro, in fondo, sta dicendo: Signore, quanto devo essere paziente? Dove finisce il mio dovere? Qual è il limite oltre il quale posso dire: basta? E Gesù spiazza completamente la domanda: *«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».* Gesù non sta facendo un calcolo matematico. Sta dicendo qualcosa di molto più radicale: **il perdono cristiano non può essere misurato**. Non è una prestazione da contabilizzare, non è una quota da raggiungere, non è un favore che concediamo all'altro quando se lo merita. Per capire fino in fondo questa parola dobbiamo guardare alla parabola. Un uomo deve al suo re una somma enorme, praticamente impossibile da restituire. Il re potrebbe applicare la legge, ma davanti alla supplica del servo **si commuove** e gli condona tutto. Qui c'è il cuore del Vangelo: **prima ancora di chiederci se sappiamo perdonare, Gesù ci chiede di riconoscere quanto siamo stati perdonati**. Il servo non è liberato perché ha pagato il suo debito. È liberato perché qualcuno ha avuto misericordia di lui. E questa è una verità che spesso dimentichiamo. Ci comportiamo come se nella vita dovessimo dimostrare continuamente di essere degni, perfetti, irreprensibili. Invece il Vangelo ci ricorda che **la nostra storia comincia da un debito che non siamo capaci di pagare e da un Dio che sceglie di non presentarci il conto.** Poi, però, accade qualcosa di terribile. Quel servo, appena uscito, incontra un altro uomo che gli deve una somma infinitamente più piccola. E gli si getta addosso, lo afferra, pretende immediatamente il pagamento e lo fa gettare in prigione. È qui che la parabola diventa uno specchio. Possiamo aver ricevuto misericordia e continuare a vivere senza misericordia. **Possiamo andare in chiesa, pregare, ricevere il perdono di Dio e poi conservare nel cuore una lista interminabile di torti subiti.** Possiamo dire: «Dio mi perdona», ma nello stesso tempo pensare: «Io, però, quello non lo perdonerò mai». Ed è precisamente questa contraddizione che Gesù vuole smascherare. Il problema non è che abbiamo subito delle ferite. Il Vangelo non ci chiede di far finta che il male non esista. Ci sono parole che fanno male, tradimenti che spezzano, ingiustizie che lasciano cicatrici. **Perdonare non significa chiamare bene il male. Non significa negare il dolore. Non significa permettere all'altro di continuare a ferirci.** Perdonare significa decidere che **il male ricevuto non avrà l'ultima parola sulla nostra vita.** Perché quando non perdoniamo, spesso pensiamo di tenere in mano l'altro. In realtà siamo noi a rimanere prigionieri. Continuiamo a rivivere quella frase, quel gesto, quella delusione. L'altro magari ha continuato la sua vita; noi invece restiamo fermi nel giorno della ferita. **Il rancore promette giustizia, ma spesso produce soltanto una nuova prigione. Il perdono, invece, non cancella il passato: impedisce al passato di continuare a governare il presente.** Ecco perché Gesù parla di un Dio che condona un debito enorme. Il cristiano non perdona perché è più buono degli altri. **Perdona perché ha scoperto di essere stato perdonato.** La misura del nostro perdono verso gli altri nasce dalla misura con cui abbiamo accolto il perdono di Dio. E forse è proprio questo il punto più scomodo del Vangelo: **non possiamo pregare *«rimetti a noi i nostri debiti»* e contemporaneamente rifiutarci di rimettere i debiti degli altri.** Non possiamo chiedere continuamente misericordia per noi e trasformarci in giudici implacabili degli altri. La comunità cristiana dovrebbe essere il luogo in cui questa logica diventa visibile. Non una comunità di persone perfette, ma **una comunità di persone perdonate**. Per questo la domanda da portare con noi questa domenica non è semplicemente: *«Chi devo perdonare?»*. La domanda più profonda è: **«Io mi sento davvero perdonato da Dio?»** Perché chi si scopre perdonato comincia lentamente a guardare gli altri con occhi diversi. Forse oggi il Signore ci chiede di fare un passo concreto. Non necessariamente andare subito dall'altra persona e risolvere tutto. A volte il primo passo è più semplice e più difficile: **smettere di nutrire dentro di noi quella ferita.** Consegnarla a Dio. Dire: «Signore, io non riesco ancora a perdonare, ma voglio iniziare a chiederti di liberarmi dal rancore». È già una preghiera. Perché il perdono, spesso, non nasce da un sentimento. **Nasce da una decisione.** E poi, lentamente, il cuore segue. La parabola termina con parole dure. Il re, venuto a sapere ciò che è accaduto, si indigna. Perché chi ha ricevuto misericordia e la nega agli altri ha dimenticato la propria storia. È un monito anche per noi. **Il cristianesimo non è soltanto ricevere misericordia: è diventare misericordiosi.** La domanda decisiva, alla fine, non sarà quanto abbiamo pregato, quante parole religiose abbiamo pronunciato, quante volte siamo entrati in chiesa. Sarà anche questa: **che cosa abbiamo fatto del perdono che abbiamo ricevuto?** Forse il Vangelo di questa domenica ci consegna una delle verità più esigenti della vita cristiana: **Dio non ci perdona perché siamo capaci di perdonare; ci rende capaci di perdonare perché per primi siamo stati perdonati.** E allora quel *«settanta volte sette»* non è una condanna a perdonare all'infinito con le nostre sole forze. È l'annuncio di una libertà: **non vivere più facendo i conti con il male ricevuto.** Perché davanti a Dio, prima o poi, tutti siamo quel servo con un debito enorme. E tutti abbiamo bisogno di sentirci dire: **«Ti ho condonato tutto quel debito».** Il vero miracolo del Vangelo comincia quando quella frase non rimane soltanto rivolta a noi, ma diventa anche lo stile con cui impariamo a guardare gli altri.

don Nino

Buon Inizio Anno Scolastico!!!



Ripresa Sante Messe

Da SABATO 19 SETTEMBRE RIPRENDE LA MESSA
delle 16.00 a Battaglia **e delle 18.00** in Concattedrale
SOSPESA AL BARCO ore 19.00

Da DOMENICA 20 SETTEMBRE RIPRENDE LA MESSA
delle 11.00 in Concattedrale

Tesseramento anno 2026

L'appartenenza all'ANSPI si esprime tramite una ***tessera annuale*** che i frequentatori dell'Oratorio sono tenuti ad avere. Essa fornisce coperture assicurative ed è un bel gesto di corresponsabilità e condivisione del progetto educativo. Proponiamo quindi di tesserare tutta la famiglia come segno di condivisone del progetto educativo e di collaborazione per le tante spese di gestione.

Bambini: (0 -18 anni) 8,00 €; Adulti: 12,00 €;
Famiglia: (2 adulti - 1 bambino/ragazzo 0/18) 30€
(2 adulti - 2 bambini/ragazzi 0/18) 35€

Parrocchia San Cristoforo Martire
Via del Duomo, 5 - 61049 URBANIA
0722-319446 335- 5681285 par.sancristoforo.urbania@gmail.com @parrocchiaurbania
www.parrocchiasancristoforo-urbania.it

Calendario
dal 14 al 20 Settembre

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

Esaltazione della Santa Croce

ORE 18.00 Santa Messa - **BATTAGLIA**
ORE 18.00 Santa Messa - **CONCATTEDRALE SOSPESA**
ORE 20.45 Incontro con i genitori dei bambini della 1° Comunione – **SAL. PARROCCHIALE**

Triduo per la Madonna dei Dolori

ORE 20.45 Rosario – **CHIESA CORPUS DOMINI**

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

Beata Vergine Maria Addolorata

ORE 18.00 Santa Messa – **CHIESA CORPUS DOMINI**
ORE 18.00 Santa Messa - **CONCATTEDRALE SOSPESA**

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

Santi Cornelio e Cipriano

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

DALLE 09.00 ALLE 18.00
Adorazione Eucaristica preghiamo per la Pace – **CONCATT.**

ORE 10.00 Santa Messa Ricovero - **COMUNALE**
(solo per gli anziani ospiti della casa)

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

San Giuseppe da Copertino

SABATO 19 SETTEMBRE

ORE 16.00 Santa Messa – **BATTAGLIA**
ORE 18.00 Santa Messa – **CONCATTEDRALE**

DOMENICA 20 SETTEMBRE

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
I Settimana Liturgia delle Ore

ORE 11.00 S. Messa - **CONCATTEDRALE**
ORE 18.00 S. Messa - **CONCATTEDRALE**

La Parola
GIORNO PER GIORNO

Lunedì	14/09 Gv 3,13-17
Martedì	15/09 Gv 19,25-27
Mercoledì	16/09 Lc 7,31-35
Giovedì	17/09 Lc 7,36-50
Venerdì	18/09 Lc 8,1-3
Sabato	19/09 Lc 8,4-15